

Gli studi dialettologici meriterebbero una costante attenzione e una maggiore diffusione soprattutto in Sicilia dove la lingua siciliana è uno dei tasselli fondamentali anche della cultura nazionale. Ricchezza e complessità linguistica aiutano a ricostruire la storia dell'Identità di ogni città e contrada della Trinacria. In questo quadro abbiamo apprezzato molto una delle tante pubblicazioni che la Società Augustana di Storia Patria ha prodotto ovvero l'attento e puntuale lavoro della prof.ssa Carmela Mendola dal titolo "Vocabolario 'ustanisi-italiano".

Ha scritto il presidente Salvatore Romano nell'introduzione "Attraverso le interviste fatte dai nostri studenti ai loro nonni possiamo forse azzardare che una sorta di confine dialettale relativo alla nostra comunità è stato timidamente abbozzato, e meriterebbe di essere in qualche modo ulteriormente approfondito col contributo di noi adulti".

Aggiunge l'assessore alla Cultura Giuseppe Carrabino "La ricerca dei termini dialettali ha permesso l'interazione tra generazioni, perché i ragazzi sollecitati in classe dagli insegnanti hanno dovuto intervistare familiari, nonni, e zii chiedendo loro di suggerire parole antiche del nostro dialetto e il relativo significato, approfondendo così anche storie di vita e del territorio che hanno poi condiviso in classe".

Il rapporto tra lingua nazionale e dialetti in Italia costituisce un terreno privilegiato per la dialettologia sociologica. Lo studio del rapporto e dell'influsso

Rubrica di Cultura a cura del Prof. Luigi Amato



Vocabolario - Società augustana di Storia Patria

Un utile vocabolario sulla strada della ricerca storica e linguistica

reciproco tra la lingua e i dialetti, la cui vitalità almeno in un rapporto di microglossia è stato registrato da tempo, si inserisce nell'ampio quadro delle varietà regionali di italiano, di quel settore intermedio tra la lingua comune e i dialetti locali.

Come ha ben scritto Silvia Demartini "Gli anni Venti del Novecento, in Italia, sono caratterizzati da una notevole produzione di eserciziari di traduzione 'dal dialetto alla lingua' per le scuole elementari. In seguito alle indicazioni della riforma Gentile del 1923, vengono, infatti, realizzati molti manuali contenenti materiale dialettale prevalentemente letterario, spesso con traduzione italiana a fronte e con annotazioni linguistiche, basati sull'i-

dea che il confronto col dialetto agevolasse la spontanea e profonda acquisizione dell'italiano da parte dei bambini dialettofoni.

La collana di eserciziari Dal dialetto alla lingua che esamineremo, edita da Bemporad e Paravia tra

il 1924 e il 1925, è un caso significativo di applicazione di questo metodo didattico che incrocia la sua secolare storia con l'urgenza di unificazione linguistica di questi anni. Come si legge in Marazzini (1984:185), il ricorso al dialetto

nella didattica dell'italiano è «quasi una tradizione ininterrotta».

Questa tradizione ha radici davvero remote, se si considera che già nel Medioevo venivano composti testi ispirati al confronto latino-dialetto. Solo

nell'Ottocento, tuttavia, matura lo sviluppo teorico del presupposto 'dal noto all'ignoto', centrale nell'opera De l'enseignement régulier de la langue maternelle dans les écoles et les familles (1844) di Grégoire Girard, presupposto che, in Italia, evolve attraverso alterne vicende in un arco che va da Ascoli a Terracini o, addirittura, «da Cesari a Devoto».

Dialetto e tradizione dunque. Ci sembra utile ricordare innanzi tutto che il termine tradizione nasce in ambito giuridico romano con il significato di "consegna di cose" di atto con cui si perfezionava il trasferimento di proprietà.

Nel volume da me curato Dialetto, Identità, tradizione ormai venti anni fa il prof. Salvatore Riolo che allora teneva la Cattedra di Dialettologia Siciliana presso l'università di Catania affermava "Per quel che concerne l'aspetto specifico del rapporto dialetto-tradizione basta solo ricordare che più agevolmente della lingua il dialetto può individuare le tradizioni di un'area, essendo queste ad esso più che alla lingua collegate: al mosaico dei dialetti corrisponde infatti un mosaico altrettanto variopinto di tradizioni, usi, costumi e credenze religiose locali, molte delle quali si collocano fuori dall'orizzonte espressivo della lingua".

Un plauso dunque all'opera della prof.ssa Carmela Mendola e di tutta la Società augustana di Storia Patria che da qualche tempo sta lasciando il segno nella rinascita degli studi storici di tutta la Sicilia del Sud-Est.

